

MORI

Area Casotte, si lavora ad un dibattito pubblico



Presto una serata aperta al pubblico sull'area Casotte

► MORI

Non sono bastate tre sedute consecutive a portare a termine l'ordine del giorno - affollato da interrogazioni e mozioni - del Consiglio comunale di Mori: a breve quindi dovrebbero esserne convocate altre due. Un paio pure le mozioni approvate l'altra sera, entrambe con modifiche: per quel che riguarda quella sull'area Casotte presentata dal Patt, ci si è impegnati a portare il problema al tavolo della prossima commissione urbanistica con l'impegno di organizzare poi

una serata aperta al pubblico nella quale sia presente il vicepresidente Olivi, mentre il dispositivo presentato dal Movimento 5 Stelle impegna a riferire sull'utilizzo degli strumenti di democrazia diretta e ad attivare la commissione statuto al fine di arrivare a una delibera di modifica dello statuto e all'aggiornamento dei regolamenti comunali per incrementare l'accessibilità e l'efficacia di questo tipo di strumenti partecipativi, anche in questo caso con la prospettiva di un'assemblea pubblica.

Tra le risposte alle interrogazioni, oltre a quella che abbiamo anticipato ieri sulla gestione del negozio multiservizi di Nomesino destinata a passare senza necessità di bando (con la "trasformazione" formale in spaccio per i soci) da Adelina Bertolini all'associazione Frassem, quella sull'ex scuola di Valle San Felice, la cui destinazione a detta di Cristiano Moiola - preoccupato an-



In consiglio comunale

il Movimento 5 Stelle chiede di modificare lo statuto e i regolamenti comunali per favorire l'efficacia degli strumenti partecipativi

che per la "tenuta" dell'associazione Filo d'Erba e in generale del tessuto sociale locale - non sarebbe chiara: «L'edificio - ha risposto il sindaco Stefano Barozzi - è disponibile all'utenza per alcuni locali, sia in forma gratuita sia a richiesta di pagamento. Alcune associazioni delle frazioni hanno chiesto che parte dei locali siano destinate a sedi. La conversione definitiva a casa sociale della frazione potrà avvenire alla conclusione di tutte le procedure e i lavori necessa-

ri. Parte dell'edificio ha già una destinazione certa: ambulatorio, biblioteca, sala pubblica. La completa messa a norma della struttura e la sua conversione a casa sociale di Valle San Felice saranno invece previste nei prossimi bilanci, compatibilmente con le risorse disponibili».

A proposito di interrogazioni e risposte, il presidente del Consiglio comunale Renzo Colpo ha "tirato le orecchie" sia alla Giunta che a Moiola, molto attivo nella presentazione di quesiti (di norma enciclopedici): «Richiamo il sindaco e la Giunta, a tutela del consigliere Moiola, nell'impegnarsi alla risposta scritta entro 15 giorni. Richiamo il consigliere Moiola, a tutela delle prerogative del Consiglio, ad attenersi, nella formulazione delle interrogazioni, ad argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio». (m.cass.)